

Il cicloturismo può essere il volano dell'estate post lockdown

Previste
26 milioni
di presenze
Le stime parlano
di un possibile
aumento
del 26%

PAOLO PITTALUGA

La bicicletta piace, sia come mezzo per lo spostamento urbano sia come oggetto di svago e vacanze. Sarà la sua estate? Il rapporto Isnart-Unioncamere e Legambiente sul cicloturismo avalla questa chiave di lettura: l'anno passato, infatti, si stimano 20,5 milioni pernottamenti di cicloturisti italiani. Non solo: quest'anno, considerando anche brevi soggiorni di 2/3 giorni, in autunno si raggiungerebbero le 25,9 milioni di presenze, per un incremento del 26%. Con il Covid-19 che probabilmente non permetterà vacanze esotiche ma spingerà al relax nel Belpaese, l'utilizzo della bici – che fa risparmiare l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO2 l'anno – può rappresentare una risposta al bisogno di rigenerarsi. La bicicletta può garantire il distanziamento fisico ed è adatta al cosiddetto turismo di prossimità, le vacanze vicino casa. Senza dimenticare che le due ruote a pedali hanno una grossa ricaduta sull'economia, basti pensare che lungo lo Stivale nel 2019 sono state vendute 1,7 milioni di biciclette (qualcosa come tre al minuto) e quasi 2 milioni di italiani la usano come mezzo di trasporto quotidiano.

Ancora, l'anno scorso il cicloturismo, aggregando pedalatori nostrani e stranieri, ha generato quasi 55 milio-

ni di pernottamenti, corrispondenti al 6,1% del totale per una spesa complessiva di 4,7 miliardi, pari al 5,6% del totale, di cui 3 miliardi derivanti dalla componente internazionale dei turisti. Senza dimenticare che la spesa media giornaliera pro capite del cicloturista si attesta sui 75 euro.

Il rapporto prevede un'ulteriore crescita: l'estate ormai prossima, con la previsione di una riduzione del turismo straniero, porta l'attenzione allo sviluppo della componente italiana di cicloturisti. I dati sullo scorso anno indicano che il cicloturismo ama il corto raggio: i cicloturisti si muovono nell'area di residenza o in quelle limitrofe; i turisti in bicicletta in Lombardia ed Emilia-Romagna prediligono destinazioni di prossimità, mentre veneti e toscani arrivano a spingersi a Sud raggiungendo Sicilia e Calabria. Tedeschi ed austriaci amano il Trentino, i francesi si distribuiscono più o meno equamente tra Lombardia, Trentino e Sardegna (terzo mercato di riferimento dei britannici). I tour operator rilevano l'effetto trainante che le e-bike, le biciclette a pedalata assistita, hanno avuto sul comparto. Il Trentino-Alto Adige è la Regione che intercetta la fetta più consistente (30%) del flusso. Vanta 16 milioni di pernottamenti di cicloturisti (15% del globale), con 73 euro di spesa giornaliera pro-capite. Insieme a un Nord-Est allargato a Lombardia ed Emilia-Romagna, vede transitare quasi il 70% del movimento cicloturistico complessivo. Vi è poi anche un'area meridionale, Puglia, Calabria e Sicilia e Sardegna, molto gettonata con volumi non trascurabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

